

TUTTO A METÀ

Settore: Assistenza

Area di intervento: *Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale*

Durata del progetto: 12 mesi

Il progetto *Tutto a metà* sarà realizzato nel contesto territoriale della regione Friuli Venezia Giulia, presso 4 strutture che cercano di **affrontare e prevenire il grave problema del disagio adolescenziale conclamato e del rischio di emarginazione sociale e devianza dei minori.**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è quello di **contribuire a sviluppare le capacità personali e sociali dei minori privi di un sostegno familiare adeguato, in modo da permettere la loro autonomia futura, e offrire un'occasione di formazione a un'affettività responsabile e matura** in un'età ricca di cambiamenti, l'adolescenza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Il ruolo previsto dagli operatori volontari del progetto costituisce una parte integrante del progetto "Tutto a metà". A loro viene richiesta una costante presenza educativa in quasi tutte le attività previste dal progetto (vedi elenco sotto riportato). Saranno affiancati da professionisti, esperti ed educatori del settore. In particolare verrà loro affidata:

- presenza educativa ai momenti della vita comunitaria
- presenza educativa e affiancamento agli educatori nelle attività dei gruppi strutturati
- presenza educativa nelle attività dei gruppi informali
- partecipazione insieme ai minori e agli educatori alla cura degli ambienti comunitari
- partecipazione come assistenti al laboratorio di espressione corporea
- partecipazione al laboratorio di economia domestica ed aiuto agli operatori volontari che gestiscono il laboratorio
- mappatura delle offerte sportive e ricreative del territorio
- servizio di accompagnamento dei minori alle attività ricreative e sportive scelte
- mappatura delle offerte formative dell'Associazione
- affiancamento dei minori nello svolgimento del loro percorso scolastico
- organizzazione di momenti ricreativi
- organizzazione di piccoli laboratorio (pirografia, attività manuali...)

Azione	Attività	Ruolo operatori volontari
	Attività 1.2 Ingresso del minore in comunità e redazione del PEP (Progetto Educativo Personalizzato)	affiancare i responsabili nel presentare la comunità al minore accolto - affiancare i responsabili nell'osservazione del minore al fine di monitorare il comportamento

Azione 1 Inserimento del minore in comunità	<p>Al momento dell'ingresso del minore in comunità l'équipe presenta al ragazzo la Comunità (le figure operanti, gli altri utenti, gli ambienti, gli orari, le regole, i compiti) Durante le prime settimane di permanenza l'educatore si impegna a monitorare quanto emerge dalla relazione educativa con il ragazzo. Il lavoro osservativo viene arricchito dalle riflessioni dell'équipe che individua, in via prioritaria, le dimensioni su cui è opportuno lavorare ed elabora di conseguenza il PEP del ragazzo.</p>	<p>dei minori e segnalare il manifestarsi di eventuali disagi relazionali e/o personali</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare il proprio contributo nell'esprimere le proprie riflessioni in merito a quanto osservato nel minore
	<p>Attività 1.3 Percorso educativo del minore in comunità Viene attivato il PEP del minore (che prevede verifiche quindicinali): l'équipe guida il ragazzo verso il raggiungimento delle mete educative prefissate nel PEP. Comune a tutti i progetti sono i seguenti obiettivi: aumento della stima di sé, del senso di responsabilità, della conoscenza e del controllo del vissuto, consolidamento dell'identità personale, sviluppo della ragione, della socialità, delle capacità comunicative e dell'autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con l'équipe nell'affiancare il ragazzo nel suo percorso educativo - Essere un punto di riferimento per il ragazzo che nell'operatore volontario può trovare una "figura amica" con cui poter dialogare - Essere mediatore nella soluzione di eventuali situazioni conflittuali tra minori accolti
Azione 1.1 Partecipazione del minore alle attività della Comunità	<p>Attività 1.1.1 Partecipazione del minore a tutti i momenti della vita comunitaria Il minore viene inserito nella vita comunitaria; la convivenza con gli altri utenti e con gli educatori salesiani e la presenza costante degli operatori permettono di ricreare un clima di famiglia che può far nascere saldi rapporti di amicizia. Durante la giornata sono previsti alcuni momenti in cui i ragazzi sono impegnati in attività comuni: in particolare la comunità organizza dei laboratori formativi, dei laboratori creativi e delle attività ludiche-ricreative con lo scopo di consolidare il clima di appartenenza e di facilitare la costruzione di legami solidi all'interno della comunità. Particolare attenzione è riservata ai momenti a tavola (colazione, pranzo e cena) quali occasioni per cercare di creare un clima familiare positivo. Il programma del fine settimana è deciso dall'équipe su proposta dei ragazzi: questo nell'ottica di incoraggiare i ragazzi ad ampliare i propri interessi e di educarli ad occupare in maniera intelligente il tempo libero. A cadenza settimanale il ragazzo partecipa all'assemblea, momento comunitario per eccellenza, durante il quale in presenza dell'équipe e dei ragazzi il direttore traccia il punto della situazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere presenza educativa al fianco dell'équipe nei momenti di vita comunitaria - Collaborare con gli educatori nel favorire l'instaurarsi di un clima di famiglia - Contribuire alla sistemazione degli ambienti e alla preparazione del materiale necessario alla vita comunitaria - Affiancare i minori nello svolgimento delle attività comuni al fine di sostenerli nell'adempimento dei propri compiti - Essere presente nei momenti di vita comunitaria (compatibilmente con gli orari di servizio) per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo - Partecipare ai momenti di assemblea settimanale al fine di favorire la partecipazione di tutti nel verificare l'andamento della vita comunitaria e segnalare eventuali situazioni problematiche da risolvere
	<p>Attività 1.1.2 Individuazione e rispetto dei ritmi della vita comunitaria Il minore viene invitato e guidato verso il</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il minore nella vita comunitaria e nel superamento di eventuali difficoltà e/o situazioni problematiche con i pari o con l'équipe responsabile

<p>rispetto dei ritmi della vita comunitaria individuabili in: sveglia, colazione, avvio a scuola/corso di formazione professionale, rientro in comunità, pranzo, riposo e svago, studio e attività didattico-formative, merenda, svago ed attività sportive, igiene della persona, cena, tempo libero, riposo.</p>	
<p>Attività 1.1.3 Individuazione e rispetto delle regole della vita comunitari Al minore vengono indicate le regole della comunità e lo si accompagna verso la consapevolezza che il rispetto delle regole è alla base dello stare insieme agli altri. Quando i ragazzi non rispettano una regola, incorrono in una “sanzione” (che consiste in un piccolo servizio da offrire agli altri): questo per abituarli al fatto che il mancato rispetto delle regole comporta delle sanzioni e per spingerli a prestare un servizio agli altri inteso come manifestazione del proprio dispiacere per aver “incrinato” il patto iniziale tra il ragazzo e la comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare i responsabili nel presentare al ragazzo le regole della vita comunitaria - contribuire all’osservazione del minore al fine di segnalare l’eventuale mancato rispetto di una o più regole da parte del minore - accompagnare il minore nella presa di coscienza dell’importanza del rispetto delle regole intese non come costrizione ma come manifestazione di rispetto dell’altro e dell’ambiente in cui si vive
<p>Attività 1.1.4 Partecipazione alla cura degli ambienti comunitari Gli spazi che la comunità offre sono pensati in funzione educativa. Ad esempio avere ampi spazi comunitari è una scelta effettuata al fine di offrire agli adolescenti luoghi in cui sfogare la loro naturale esuberanza. Si rendono necessari anche spazi “privati”, ed è per questo che la comunità offre spazi diversificati che permettano di graduare la confidenza (ad esempio l’accesso alla camera è consentito solo agli occupanti della stessa). I ragazzi vengono indirizzati ad una cura attenta e precisa degli ambienti, che devono essere in ordine, puliti e belli. Tutti (ragazzi, operatori, educatori) sono chiamati a collaborare per rendere la comunità accogliente. Ai ragazzi viene inoltre insegnato come si riordinano gli ambienti e si tengono puliti sia gli spazi comuni che quelli personali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare i minori nella cura degli spazi e degli ambienti - mediare eventuali situazioni di non rispetto della “privacy” intesa come non rispetto da parte dei minori degli spazi privati di ciascuno
<p>Attività 1.1.5 Partecipazione a laboratori di espressione corporea Il laboratorio di espressione corporea trova le sue basi nella teoria del movimento di Rudolf Laban, che pone al centro della sua riflessione l’essere umano con i suoi sentimenti ed umori, nelle sue situazioni quotidiane e nelle sue relazioni con l’ambiente. Per Laban il movimento è il mezzo con il quale l’uomo realizza le proprie esigenze. L’obiettivo generale è quello di riflettere sulle proprie emozioni e sensazioni, saper esprimere i propri stati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla preparazione del materiale usato nei laboratori e alla preparazione degli ambienti - affiancare i ragazzi nella realizzazione delle attività e supportarli - mediare eventuali situazioni conflittuali con i pari

	<p>d'animo e la propria personalità affinando tecniche di improvvisazione e di creatività relative al linguaggio corporeo. Tra gli obiettivi specifici si segnalano l'acquisizione di una certa capacità di riflettere sui propri stati d'animo e sulle proprie emozioni, di una buona coscienza corporea, la conoscenza degli aspetti che qualificano un movimento (spazio-tempo-forza-flusso) e la capacità di socializzare con gli altri, creando delle danze e dei cori di movimento</p>	
	<p>Attività 1.1.6 Partecipazione a laboratori di economia domestica Il laboratorio di economia domestica offre occasioni di apprendimento di operazioni, gesti, modalità della vita quotidiana. Il laboratorio prevede anche uscite esterne (nei week end, accompagnati dagli operatori e dagli operatori volontari del servizio civile) volte allo svolgimento di semplici commissioni. Strettamente legato a questo laboratorio è senza dubbio il denaro: si intende insegnare ai ragazzi strategie e conoscenze utili ed efficaci per saper capire e gestire in seguito piccole somme di denaro, con l'obiettivo di renderli autonomi per le piccole commissioni personali o familiari.</p>	
<p>Azione 1.2 Partecipazione ad attività ricreative e sportive</p>	<p>Attività 1.2.1 Definizione della situazione di partenza dei minori (interessi, attività svolte in precedenza) Il minore, aiutato dall'educatore o dall'operatore volontario del servizio civile nazionale, stende una lista degli interessi e degli hobby che ha coltivato o che intende portare avanti. Spesso i ragazzi che entrano in comunità manifestano una spiccata difficoltà a compilare tale lista: la gestione del tempo libero prima dell'ingresso in comunità era spesso lasciata al caso. In questi casi all'educatore è chiesto di motivare il minore a non sprecare il proprio tempo, facendogli conoscere varie possibilità e modalità di impiego del tempo libero</p>	<p>affiancare l'operatore nella rilevazione degli interessi del minore</p>
	<p>Attività 1.2.2 Mappatura delle offerte presenti sul territorio Gli educatori e gli operatori volontari del servizio civile tracciano una mappa delle offerte ricreative e sportive presenti sul territorio, prediligendo quelle maggiormente vicine alla comunità in modo da favorire la frequentazione del minore anche al di fuori dell'attività con gli altri partecipanti. Si prende contatto con i referenti delle stesse e viene predisposto una sorta di schedario per permettere un'agevole scelta delle attività (calendario</p>	<p>- collaborare con gli operatori alla ricerca delle varie opportunità presenti in città alle quali il minore potrebbe partecipare durante il suo tempo libero</p>

	attività, prezzi, attrezzature necessarie...)	
	Attività 1.2.3 Partecipazione ad una attività ricreativa e ad una sportiva Il ragazzo partecipa all'attività scelta. La comunità ha cura che la presenza del ragazzo sia assidua e motivata.	- accompagnare il minore cercando di motivarlo al superamento delle difficoltà e fatiche
Azione 1.3 Partecipazione ad attività formative	Attività 1.3.1 Presentazione al minore delle varie attività formative organizzate dalla struttura ospitante L'educatore presenta al minore le varie attività formative promosse dalla struttura ospitante. Il minore può inoltre chiedere di partecipare ad uno o più incontri delle varie attività al fine di una maggiore chiarezza nel momento della scelta.	- Affiancare gli operatori nella presentazione delle attività promosse dalla struttura ospitante
	Attività 1.3.2 Partecipazione ad almeno una delle attività formative Il minore viene aiutato nella scelta dell'attività formativa alla quale partecipare, tenendo presente gli interessi del ragazzo e avendo cura di inserirlo in un'attività in cui possa trovare dei coetanei con cui confrontarsi e con cui intessere amicizie; in questo modo si sottolinea l'importanza della socializzazione e si invita il minore ad intessere nuovi legami anche esterni alla comunità.	- accompagnare il minore nella scelta dell'attività a cui partecipare in base ai suoi interessi - accompagnare il minore cercando di motivarlo al superamento delle difficoltà e fatiche
Azione 1.4 Partecipazione ad un campo scuola	Attività 1.4.1 Partecipazione al campo scuola La settimana del campo scuola offre al minore un'esperienza formativa e ricreativa il più normale possibile mettendo i ragazzi in condizione di potersi misurare con coetanei che non vivono l'esperienza di un inserimento in comunità.	- Collaborare alla preparazione dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività previste - Collaborare all'organizzazione delle attività - Essere un punto di riferimento per i minori durante la settimana di campo scuola - Mediare eventuali situazioni di conflitto - Affiancare gli educatori nell'osservazione dei minori al fine dell'individuazione di situazioni problematiche da risolvere
Azione 2 Partecipazione alle attività di sostegno scolastico	Attività 2.1 Valutazione del livello iniziale del minore Mediante una serie di test si valuta la situazione iniziale del minore, sia per quanto riguarda gli aspetti cognitivi che quelli motivazionali.	- affiancare gli operatori nella somministrazione dei test, alla rilevazione dei dati e alla loro elaborazione
	Attività 2.2 Stesura del progetto di studio del minore Sulla base dei risultati dei test iniziali e sulla base del percorso scolastico che il minore sta affrontando si stila una lista di argomenti da approfondire e si compila un relativo piano di lavoro.	- contribuire attraverso le proprie osservazioni sui minori, alla stesura del piano di lavoro individuale
	Attività 2.3 Realizzazione del sostegno scolastico Al ragazzo che partecipa al doposcuola si	- contribuire alla preparazione del materiale e degli ambienti - sostenere i minori nello svolgimento dei

	intende offrire un percorso mirato e completo dal punto di vista didattico volto a compensare eventuali lacune pregresse o rafforzare il metodo di studio. Il doposcuola si tiene ogni pomeriggio dal lunedì al giovedì dal mese di settembre al mese di giugno.	compiti offrendo spiegazioni ulteriori
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA		
Azione 1 Realizzazione dei percorsi relativi all'affettività, all'autocoscienza e all'acquisizione delle proprie responsabilità nell'età dell'adolescenza	Attività 1 Creazione di un calendario in collaborazione con La Bottega dell'Orefice Attività 2 Distribuzione del materiale informativo Attività 3 Sensibilizzazione alle tematiche trattate nei percorsi attraverso i social network Attività 4 Creazione e somministrazione (sempre in collaborazione con La Bottega dell'Orefice) di un questionario valutativo all'inizio e alla fine del percorso Attività 5 Strutturazione del percorso insieme agli operatori de La Bottega dell'Orefice	L'operatore volontario collaborerà attivamente con gli operatori de La Bottega dell'Orefice nella creazione del questionario, aggiornerà i partecipanti al corso sulle date e gli appuntamenti previsti attraverso la gestione dell'agenda, ma, soprattutto, si occuperà dell'informazione e della sensibilizzazione relative alle tematiche trattate nei percorsi rivolti ai giovani
Azione 2 Aumento degli incontri tra il CAV e le realtà di aggregazione giovanile	Attività 1 sensibilizzazione e promozione delle attività svolte dal CAV attraverso incontri, social network e distribuzione del materiale informativo Attività 2 Preparazione della Giornata per la Vita come momento di incontro per eccellenza tra il CAV e i giovani afferenti ai gruppi parrocchiali Attività 3 Creazione di momenti di incontro privilegiati tra il CAV e i giovani che abitano nei quartieri più a rischio	Il volontario si occuperà di presentare la mission del CAV e sensibilizzare i giovani, ottimizzando la comunicazione tra il CAV e i giovani stessi, attraverso la possibilità di dialogo tra pari. Parteciperà attivamente anche all'organizzazione della Giornata per la Vita, che si svolge ogni anno la prima domenica di febbraio in più di 100 Parrocchie nella provincia di Udine, aiutando a renderla anche un momento di incontro e di coinvolgimento con i giovani facenti parte dei gruppi parrocchiali delle chiese che vi aderiscono. In ultimo, il volontario di servizio civile, grazie anche alla rete di quartiere, che vede il CAV ente capofila, si porrà come punto di incontro tra il CAV, i giovani volontari delle altre associazioni e i giovani del quartiere Aurora (uno dei più a rischio nel territorio), collaborando all'organizzazione di eventi nel suddetto quartiere.
Azione 3 Promozione e della partecipazione ai corsi e ai laboratori proposti dal CAV alle utenti	Attività 1 Creazione di locandine e brochures informative per promuovere i corsi di accompagnamento alla nascita e post-partum Attività 2 Creazione di biglietti da visita e promemoria da consegnare alle donne che frequentano i corsi Attività 3 Creazione di un calendario relativo ai corsi e ai laboratori offerti dal CAV, con la possibilità di consulenze individuali di biofertilità	L'operatore volontario di servizio civile si occuperà: - Della promozione dei corsi di accompagnamento alla nascita e post-partum proposti dal CAV attraverso la distribuzione delle locandine e brochures nei luoghi solitamente frequentati dalle neomamme (consultori, reparti di ostetricia...) - Della creazione di biglietti promemoria che consegnerà alle partecipanti ai corsi per l'appuntamento successivo. Nel caso le donne lo richiedessero si occuperà anche di ricordare l'appuntamento telefonicamente, anche attraverso la creazione di gruppi whatsapp - Creerà insieme alle figure professionali di riferimento (ostetrica, psicologa, pediatra,...) il

		calendario dei vari corsi e laboratori, che poi si occuperà di promuovere.
Azione 4 Promozione e della partecipazione al laboratorio Mammaè e al corso di Italiano	Attività 1 Strutturazione del percorso del Tavolo Mammaè sulla base dei bisogni emergenti delle utenti, con particolare attenzione al percorso di creazione di una rete per le donne di nazionalità straniera che riscontrassero una difficoltà in questo, anche grazie al supporto apportato dalla collaborazione con i mediatori ACLI.	In riferimento all'azione 4, il volontario si occuperà di: - Collaborando con i volontari del CAV e i mediatori culturali, strutturare il percorso del laboratorio Mammaè, a seconda delle esigenze che emergeranno dalle assistite, partecipando alla creazione di un momento di auto-mutuo-aiuto e di creazione di legami autentici e di scambio culturale tra donne di diverse nazionalità, proponendo anche momenti di libera espressione artistica, come un laboratorio di pittura creativa o di momenti dedicati alla formazione di un coro, grazie alla collaborazione con Musicamia. - Organizzazione e gestione dell'agenda e delle iscrizioni delle donne al corso di italiano
	Attività 2 Organizzazione del corso di italiano, strutturando anche percorsi specifici (qualora se ne riscontrasse la necessità) grazie alla collaborazione con i mediatori culturali.	
	Attività 5 Creazione di momenti di libera espressione culturale	
Azione 5 Aumentare l'efficacia della relazione di aiuto attraverso piccoli gesti di attenzione	Attività 1 Preparazione dei vestitini e degli accessori necessari alla cura del neonato insieme alla donna, che può essere libera di esprimere il suo gusto nei vestiti che le vengono donati. Attività 2 Sfruttare il momento che le donne passano in sala d'attesa per instaurare con loro un momento di dialogo autentico e invitarle personalmente a partecipare ai corsi del CAV Attività 3 Preparazione di una "scatola nascita", pensata sul modello finlandese da regalare alle donne prima del parto	in relazione all'azione 5, il volontario di servizio civile potrà: - accompagnare le donne nel magazzino in cui le volontarie preparano i vestitini per i bambini e preparare insieme a loro quanto necessario - pensare e predisporre quanto richiesto dalle strutture sanitarie per la mamma e il bambino durante i suoi primi giorni di vita e preparare le "scatole nascita" - invitare le donne che attendono il colloquio con i volontari del CAV a partecipare ai corsi proposti
Azione 6 Intervento del CAV negli istituti scolastici del territorio	Attività 1 Creazione di una rete di contatti attraverso quelli già consolidati all'interno delle scuole Attività 2 Creazione e gestione di un'agenda di interventi del CAV nelle scuole Attività 3 Creazione e distribuzione di materiale informativo ad hoc per i ragazzi in età scolare Attività 4 interventi mirati allo sviluppo di una maggiore autoscienza, affettività responsabile e corresponsabilità dell'uomo in un'età di cambiamenti come l'adolescenza	Il compito del volontario di servizio civile, relativamente all'azione 5 sarà di: - implementare la rete dei contatti del CAV in sinergia con i volontari che già vi operano - gestire l'agenda di appuntamenti con le scuole. Lo stesso operatore volontario in servizio civile stesso, collaborando con gli altri volontari e professionisti, si farà rappresentante del CAV negli incontri fissati con le classi delle scuole del territorio, ottimizzando l'efficacia della comunicazione tra volontario e studente in una relazione tra pari.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>N. vol. MO per sede*</i>
1	CASA FAMIGLIA - BEARZI	UDINE	Via Don Giovanni Bosco 2 33100 Udine (Udine) -	3	
2	ASSOCIAZIONE LA VIARTE 2 -	SANTA MARIA LA LONGA	Via Zompicco 42 - 33050 Santa Maria La Longa (Udine)	6	2
3	COLLEGIO DON BOSCO ORATORIO	PORDENONE	Viale Michelangelo Grigoletti 3 - 33170 Pordenone (Pordenone)	1	
4	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	UDINE	Viale Ungheria 20 – 33100 Udine (Udine)	2	

In tutte le sedi di attuazione progetto non sono previsti né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO; ASPETTI ORGANIZZATIVI

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Disponibilità alla partecipazione agli organi di gestione dell'opera;
- Disponibilità, soprattutto nel periodo estivo, a: trasferimenti, pernottamenti, soggiorni; tale disponibilità può essere chiesta anche nei giorni festivi per assicurare una presenza continua alle attività più richieste.
- Disponibilità alla formazione e all'aggiornamento insieme all'équipe della formazione (responsabile, educatori, animatori del centro di aggregazione) che conduce il progetto.
- Disponibilità alle sessioni di formazione, aggiornamento e verifica previste dell'ente

Per gli operatori volontari che opereranno presso l'ente di accoglienza centro aiuto per la vita - codice su 00111b03 si richiede:

- disponibilità a trasferte per giornate di formazione (partecipazione al convegno annuale del MpV e dei CAV.
- flessibilità oraria e giornaliera a seconda delle esigenze del servizio: impegno la prima domenica di febbraio in occasione della Giornata per la Vita, occasionale presenza il sabato qualora il CAV organizza eventi nella suddetta giornata.
- disponibilità al distacco dalla sede di servizio per partecipare ad incontri e testimonianze negli istituti scolastici.
- Usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva e natalizia della sede.

Giorni di servizio a settimana: 5

Monte ore annuale: 1145 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (d'ora in poi IUSVE). Lo IUSVE riconoscerà le esperienze di Servizio Civile svolte nell'ambito dei progetti di SALESIANI PER IL SOCIALE APS, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi.

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "TUTTO A METÀ" di SALESIANI PER IL SOCIALE APS.

Il riconoscimento dei crediti avverrà su richiesta del giovane e verifica del Gruppo Gestore del curriculum a cui il giovane intende iscriversi. Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- obiettivi del progetto
- compiti assegnati
- sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze
- formazione realizzata e suoi contenuti

Eventuali tirocini riconosciuti:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (d'ora in poi IUSVE). Lo IUSVE riconoscerà le esperienze di Servizio Civile svolti nell'ambito dei progetti si SALESIANI PER IL SOCIALE APS quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente riconoscimento di tirocinio

Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile	<ul style="list-style-type: none">• Conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;• conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);• conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;• conoscenza dell'area d'intervento del progetto;• migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;• capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
Competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione nella madrelingua• Comunicazione in lingue straniere• Imparare a imparare• Senso di iniziativa e di imprenditorialità• Consapevolezza ed espressione culturali

Competenze sociali e civiche	Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica	
Ulteriori competenze	Competenze chiave di cittadinanza <ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione 	Conoscenze maturata durante la formazione specifica <ul style="list-style-type: none"> • I processi evolutivi del bambino • Teoria del gender • Sviluppo cognitivo ed emotivo nel bambino • Il valore educativo del gioco.
<p>Attestato specifico - Rilasciato e sottoscritto da ente terzo:</p> <p>IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (di seguito IUSVE), sita in via dei Salesiani n. 15 – Cap 30174 Città Venezia Mestre – Mestre (C.F. 90146960274 - P.I. 04110730274), in seguito denominato IUSVE</p> <p>Lo IUSVE è gestito dall'Ente ecclesiastico Istituto Universitario Salesiano, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno in data 19.01.2012. Lo IUSVE è aggregato all'Università Pontificia Salesiana di Roma.</p> <p>Lo IUSVE si impegna a riconoscere e certificare, previa verifica tramite colloquio, le seguenti conoscenze attinenti al progetto..</p>		

FORMAZIONE GENERALE

Sede di realizzazione: Ispettorica Salesiana San marco Indirizzo: Via dei Salesiani 15, 30174 Mestre (Venezia)

FORMAZIONE SPECIFICA

Sede di realizzazione: Presso le singole sedi di attuazione del progetto e presso la sede Ispettorica Salesiana San Marco, via dei Salesiani 15, 30174 Mestre Venezia

Durata della formazione specifica: Numero totale ore di formazione **72 ore**
 Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto

TITOLO PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

GUARDARE INSIEME

Obiettivo/i Agenda 2030 delle nazioni Unite:

Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Ambito di Azione del Programma:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE:

▪ PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: Giovani con bassa scolarizzazione

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Gli operatori volontari con minori opportunità che parteciperanno al progetto avranno lo stesso ruolo e attività previsti per gli altri operatori.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

In questo progetto che vuole riservare una particolare attenzione ai giovani con bassa scolarizzazione, verranno garantite un maggior numero di ore di formazione specifica individuale, una presenza dell'OLP settimanale superiore alle 10 ore, soprattutto nei primi 5 mesi del progetto. Gli educatori presenti nella sede avranno cura di aiutare l'operatore volontario nell'inserimento del progetto, cercando di affiancarlo il più possibile durante lo svolgimento delle attività. Verranno fatti monitoraggio in itinere con più frequenza, dopo due settimane dall'inizio del progetto, e successivamente dopo un mese.